

Nella giornata di venerdì l'Organizzazione mondiale del commercio (WTO) è giunta a un **accordo** rispetto alla questione della **sospensione temporanea dei brevetti sui vaccini**, a 20 mesi dalla richiesta di India e Sudafrica. Gli esperti, tuttavia, per via del risultato parziale cui si è giunti e del ritardo con cui è stato siglato tale accordo, diffidano dal fatto che questo possa effettivamente avere un impatto sulla disparità di accesso alla vaccinazione e alle cure a livello globale.

La richiesta di Sudafrica e India per una sospensione temporanea dei brevetti sui vaccini e sui trattamenti per il Covid, nonché sui test diagnostici, è stata avanzata per la prima volta nell'ottobre 2020. Da allora, **governi e Big Pharma si sono sempre opposti** a tale misura, preferendo puntare sulla distribuzione delle dosi per mezzo del [Covax](#), metodo presto rivelatosi inadeguato e fallimentare. A quasi due anni dalla richiesta, i 164 Paesi del WTO sono finalmente giunti a un accordo che prevede una deroga ai brevetti solamente per i vaccini, escludendo quindi i medicinali e i test diagnostici. I Paesi [potranno](#) ora produrre i vaccini contro il Covid "senza il consenso del titolare del brevetto" per un periodo di cinque anni. Tale deroga si applica solamente ai Paesi in via di sviluppo - e non a tutte le Nazioni che ne avessero avuto bisogno, come inizialmente richiesto da Sudafrica e India. I membri del WTO si sono riservati ulteriori sei mesi di tempo per deliberare in materia di sospensione dei brevetti anche per quanto riguarda medicinali e test diagnostici.

Secondo James Love, direttore della ONG *Knowledge Ecology International*, la quale si occupa di proprietà intellettuale in campo medico, il risultato delle trattative è "**limitato e deludente**", in quanto "Il fatto che l'eccezione sia limitata ai vaccini, abbia una durata di cinque anni e non metta in discussione le regole del WTO sui segreti commerciali rende particolarmente improbabile un accesso più ampio alle contromisure per il covid-19". Alle sue dichiarazioni fanno eco quelle di Max Lawson, co-presidente di *People's Vaccine Alliance* e responsabile di Oxfam per le disuguaglianze, il quale ha riferito che Svizzera, Gran Bretagna ed Europa hanno "bloccato qualsiasi cosa che somigli a una significativa deroga della proprietà intellettuale" e che "**la condotta dei Paesi ricchi è assolutamente vergognosa**".

Al momento, la [produzione](#) dei vaccini nel mondo sta ampiamente superando la domanda. Se da un lato è vero che numerosi Paesi in via di sviluppo hanno un bassissimo tasso di vaccinazione, dall'altro questo dato è causato **più da difficoltà nella distribuzione e somministrazione** delle vaccinazioni che non all'approvvigionamento. A questo punto della pandemia, inoltre, dato il progressivo rientrare dell'emergenza in tutti i Paesi del globo, l'urgenza ha più a che fare con l'accesso ai trattamenti per sintomi e conseguenze legate alla contrazione del covid che non con la somministrazione di vaccini.

Covid: il WTO raggiunge un accordo di facciata sui brevetti dei vaccini

[di Valeria Casolaro]